

Memoria per il futuro



La Croce Verde celebra 160 anni di attività vicino ai cittadini. Tanti convegni, eventi e progetti all'insegna del motto "memoria e solidarietà"

La Croce Verde ricorderà a lungo il traguardo del 160esimo anniversario della sua fondazione. Non solo perché la storia dell'associazione di Via Capriglia è ricca di aneddoti riguardanti importanti vicende intessute con lo sviluppo della città di Pietrasanta e della sua comunità. Ma anche e soprattutto perché dopo 160 anni è realtà viva: i soci, i dipendenti e i volontari sentono di farne parte e sono consapevoli di come questa storia appartenga anche a loro, con un pizzico di soddisfazione personale. Lo testimonia l'ampia partecipazione alla cerimonia di inaugurazione del Centosessantesimo, svoltasi a gennaio presso la Sala Tosi, che ha registrato il tutto esaurito. Sarà un anno ricco di eventi: convegni, iniziative e progetti con le scuole che coinvolgeranno tutta la cittadinanza. Ne parliamo in un'intervista con il Presidente Gabriele Dalle Luche (in foto in alto).
Presidente, il progetto sarà un crescendo che vedrà il suo culmine nel periodo estivo, in particolare a luglio per il compleanno dell'associazione. Il motivo delle celebrazioni è

Memoria e Solidarietà, perché?

"Non è semplicemente un ricordare: è una memoria che proietta le nostre azioni nel futuro affinché ci guidi verso una società più giusta, aperta che sappia accogliere l'altro. La differenza non è mai un pericolo, ma una ricchezza".

La memoria della storia, dunque, è al centro delle celebrazioni con il primo progetto che coinvolge le scuole. Di cosa si tratta?

"Abbiamo deciso di iniziare i festeggiamenti con un progetto sulla strage di Sant'Anna di Stazzema con gli studenti del Liceo Artistico. Realizzeremo un cammino della memoria lungo la mulattiera che porta da Valdicastello fino al paese di Sant'Anna con una serie di installazioni in bronzo create dagli studenti. Un'iniziativa in ricordo di Enrico Pieri, nostro Socio Onorario che da bambino si salvò dalla Strage Nazifascista, ma anche in omaggio di un rapporto strettissimo che ci lega a Sant'Anna. In paese dove oggi ha sede il Museo esisteva una sezione distaccata della Croce Verde, ben



Una storia lunga 160 anni

prima della strage di Sant'Anna, poi ricostruita nel '47".

Cosa rappresenterà l'inaugurazione del cammino per la memoria?

"Il nostro obiettivo è di poterlo inaugurare in estate così da poterlo percorrere il 12 agosto in occasione delle commemorazioni della Strage. Come Croce Verde siamo impegnati nel preservare la memoria e non consentire che parti di storia possano essere riscritte".

Quali saranno le ulteriori ini-

ziative in programma?

"Abbiamo presentato un programma ricco di eventi a cui se ne aggiungeranno altri strada facendo. Il primo sarà dedicato alle celebrazioni dell'Ottantesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Proseguiremo poi il programma con un focus sulle problematiche dell'adolescenza; un percorso che abbiamo avviato lo scorso anno con un evento analogo. In estate sarà pubblicato un volume dedicato alla nostra storia e

a fine anno proporremo un approfondimento sulle residenze per anziani, e poi la cerimonia di chiusura delle celebrazioni per il 160esimo".

Convegni ed eventi, ma anche investimenti sulla sede sociale. Nell'ultimo anno l'associazione ha concluso un'importante ristrutturazione della Sala Tosi. Ma non finisce qui, è stato annunciato anche il restyling del cortile interno della sede sociale. Cosa ci aspetta?

"Sono stati avviati i lavori che

interessano il cortile che ospita il platano centenario, caro a tutti i nostri soci e volontari, grazie anche all'importante contributo tramite donazione della famiglia Balloni. La recente assemblea dei soci di febbraio ha approvato l'avvio del progetto che di fatto porterà ad un miglioramento dell'accesso, anche per persone con disabilità, oltre che una riqualificazione dell'area per vivere al meglio la nostra sede sociale".

La resistenza dei pietrasantini

Le storie dei partigiani e la Medaglia d'Argento al Merito Civile

Pubblichiamo su questo numero uno speciale, nell'inserito interno alle pagine 3 e 4, dedicato alla resistenza dei partigiani pietrasantini che diedero la vita per la liberazione, di cui quest'anno ricorre l'80esimo anniversario. Diamo spazio alle storie di coloro che giovanissimi combatterono per difendere l'ideale della libertà e la grande generosità dei cittadini di Pietrasanta che accolsero i profughi che raggiunsero la Versilia durante la guerra. Pubblichiamo,

inoltre, le motivazioni che hanno portato al riconoscimento della Medaglia d'Argento al Merito Civile alla città nel 2018, di cui poco si è parlato e che intendiamo portare all'attenzione dei nostri lettori non solo per dare merito alla storia, ma anche e soprattutto per proseguire nell'attività di trasmissione di questa eredità preziosa di generazione in generazione che oggi ANPI porta avanti e di cui la Croce Verde nel suo piccolo vuole farne parte.

Un cammino per la memoria

A luglio sarà inaugurato il percorso che dalla Croce Verde va a Sant'Anna

La memoria del passato è nelle mani delle nuove generazioni. Lo scorso gennaio presso la Sala del Leone sono stati esposti in mostra circa 40 bozzetti realizzati dagli studenti del Liceo artistico Don Lazzeri Stagi tra cui sono state scelte le formelle selezionate per il progetto "Sant'Anna di Stazzema - Un cammino per la Memoria". Un'iniziativa all'interno delle celebrazioni del Centosessantesimo della Croce

Verde per ricordare il contesto e gli avvenimenti di quel tragico 12 agosto 1944. Dopo l'esposizione dei lavori dei ragazzi, nel mese di febbraio sono stati selezionati otto bozzetti da cui si andranno a realizzare nelle prossime settimane i bassorilievi in bronzo, di 50 centimetri di diametro, presso alcune fonderie pietrasantine.

Continua a pag. 2

Nuova veste grafica

La nostra Città rinnova la grafica della testata con una linea moderna e colori che riprendono quelli caratteristici della Croce Verde. A questo si aggiunge il logo del Centosessantesimo realizzato per l'occasione e che ci accompagnerà per tutto il 2025.

Archivio storico

di Riccardo Ratti

Pietrasanta è la città della Versilia che ha saputo meglio interpretare il clima risorgimentale, tanto che vi nacquero la Società operaia di mutuo soccorso nel 1860 e la prima Pubblica Assistenza nel 1865 e i rappresentanti di queste due realtà cittadine parteciparono, a Genova nel 1892 guidati dal sindaco Leone Tonacchera, alla fondazione del Partito socialista. Questo avrà delle conseguenze nel 1922 quando il Partito nazionale fascista tenterà di prendere il controllo della Croce Verde.

Andiamo per ordine e partiamo dai fatti: il 28 di agosto del 1922 Andrea Sigali è disperso in mare e per questo vengono organizzate le attività di ricerca, ma per "trascuranza", secondo il Presidente dell'associazione, le ricerche furono sospese. Al contrario, secondo i rappresentanti del lo-

cale Fascio di combattimento, "in seno alla Istituzione vi siano elementi sovversivi" e questo avrebbe determinato il mancato intervento a favore del loro esponente di partito.

Il giorno successivo il sindaco scrive al prefetto: "in seguito ad incidenti verificatosi il giorno precedente per la negata opera di assistenza dell'Associazione di Carità (...) il Partito fascista occupava i locali e vi lasciava 10 dei suoi per prestare i servizi di pronto soccorso" e siccome il consiglio dell'associazione si era dimesso, il prefetto "ritenuto che questi fatti hanno prodotto vivo malcontento in tutta la cittadinanza" nomina il cav. Giuseppe Mainetto commissario per la temporanea gestione dell'associazione.

Continua a pag. 5



Convegni, eventi e un libro sui 160 anni di storia

La cerimonia di apertura del Centosessantesimo anniversario dalla fondazione della Croce Verde di Pietrasanta ha registrato il tutto esaurito. Molti soci e sostenitori dell'associazione hanno partecipato all'evento, svoltosi lo scorso 18 gennaio presso la Sala Tosi, che ha inaugurato l'anno di celebrazioni e per cui è previsto un ricco calendario di iniziative. Un anno dedicato ai valori fondanti dell'associazione: la solidarietà, che da sempre anima quanti credono nel volontariato e la memoria in tempi di rigurgiti fascisti e negazionismi. Il Presidente Dalle Luche ha illustrato il programma che si è avviato con l'inaugurazione, nella stessa giornata, della mostra dei bozzetti realizzati dagli studenti del Liceo Artistico Stagio Stagi per il progetto "Sant'Anna di Stazzema - Un cammino per la memoria" (ndr, l'approfondimento in questa pagina). Il prossimo evento sarà in occasione della ricorrenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione, con un'iniziativa realizzata in collaborazione con ANPI. A maggio il convegno "Adolescenza, tra disagio e silenzio" approfondirà le tematiche legate alle nuove emergenze diffuse tra



Alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione del Centosessantesimo anniversario dalla fondazione della Croce Verde che ha registrato il tutto esaurito presso la Sala Tosi. Sopra, il Presidente Dalle Luche insieme al suo vice Raffaele Berardi e a fianco volontari e dipendenti intervenuti all'evento.

Le testimonianze di volontari e dipendenti



"Ho scelto la Croce Verde perchè è antica ed anche laica. Felice di dedicarmi a chi ha bisogno"

Marinella Carella
volontaria



"Diamo noi stessi in tutte le attività, dai servizi socio-sanitari e in emergenza, all'antincendio"

Daniele Pierotti,
volontario



"Garantiamo l'elevato livello di assistenza in RSA. Portiamo alto il buon nome dell'associazione"

Simona Pierotti,
staff Villa Ciocchetti



Prosegue Un cammino per la memoria

Selezionati i bozzetti per le opere in bronzo

Le opere saranno in seguito poste su piedistalli da collocare lungo il percorso che dalla sede della Croce Verde di Pietrasanta, passando dalla frazione di Valdicastello, giunge fino a Sant'Anna di Stazzema sull'antica mulattiera. Ad inizio febbraio, alla presenza del Presidente Gabriele Dalle Luche, del dirigente scolastico, prof. Ing. Giovanni Fiorillo, dell'on. Carlo Carli, della dott.ssa Lorella Pagliucco Salvemini, della dott.ssa Fabiola Martinelli, del prof. Roberto Giansanti sono stati consegnati gli attestati a tutti gli studenti del Liceo Artistico Stagio Stagi che hanno realizzato gli elaborati grafico-pittorici e selezionati gli otto bozzetti.

"Intendiamo celebrare la memoria di quei luoghi che sono stati testimoni di avvenimenti accaduti durante l'eccidio di Sant'Anna" ha spiegato il Presidente Gabriele Dalle Luche.

"Il progetto si inserisce nel programma del Centosessantesimo che è dedicato alla memoria e solidarietà e si carica di un significato ulteriore: offrire alle nuove generazioni un input civi-

le e culturale importante perchè nella coscienza del volontario vi è la concezione di libertà - ha commentato Carlo Carli, socio onorario - Trasmettere tali valori nell'anno del 160esimo è particolarmente importante. L'iniziativa prosegue un percorso già avviato alcuni anni fa: sotto la Presidenza Pucci, realizzammo il progetto 'Bambini nelle stelle' per ricordare, con un murales di formelle in ceramica, i bambini vittime della Strage di Sant'Anna. Oggi vogliamo valorizzare la mulattiera che fu percorsa dalle truppe naziste che avevano il compito di intercettare eventuali persone che scappavano dal paese".

Soddisfazione è stata espressa dal docente Roberto Giansanti: "La scuola è da sempre impegnata nella valorizzazione della memoria. Gli studenti hanno avuto la fortuna di ascoltare le parole dei superstiti per mantenere un legame con la storia. Alcuni dei parenti delle vittime hanno avuto modo di visitare la mostra, motivo di orgoglio per i ragazzi e la scuola".



La consegna degli attestati agli studenti che hanno partecipato al progetto "Un cammino per la memoria"

Speciale 80 anni della Liberazione

Realizzato in collaborazione con ANPI, Sezione Gino Lombardi



Non tutti forse sanno che la città di Pietrasanta è stata insignita della Medaglia d'Argento al Merito Civile. Un riconoscimento per il tributo che la comunità pietrasantina diede durante la Seconda Guerra Mondiale. Su questo numero de La nostra Città pubblichiamo lo speciale di due pagine all'interno del quale intendiamo ricordare i principali eventi storici che sconvolsero Pietrasanta e la Versilia, ma anche l'assistenza verso i profughi e gli sfollati. Così come tramandare la memoria del sacrificio compiuto dai nostri concittadini per la Resistenza sul territorio versiliese, nel resto di Italia e all'estero. Un patrimonio storico da far conoscere ai più giovani. In questa prima pagina dell'inserito intendiamo omaggiare la Resistenza pubblicando i luoghi e il periodo in cui

i partigiani hanno combattuto. *"Riconoscimenti di cui dovremmo essere orgogliosi tutti e che testimoniano le profonde radici democratiche, la sensibilità e la generosità della nostra gente"*, sottolinea Giovanni Cipollini, Presidente ANPI sezione Gino Lombardi. *"L'auspicio è che se ancora in vita i familiari e i nipoti dei protagonisti delle storie che raccontiamo nello speciale, possano ancora conservare materiale fotografico e documenti che se recuperati potrebbero arricchire maggiormente il grosso contributo della Resistenza della città"*.

Per lo speciale si ringrazia il Professor Cipollini che, con la sua costante passione, dedizione e conoscenza storica, si sta adoperando affinché la memoria di quanto accadde in Versilia non vada dispersa.

Giovanni Cipollini, Presidente ANPI Sezione Gino Lombardi

La Resistenza dei cittadini

Il tributo della comunità

La maggior parte dei pietrasantini, che presero parte alla Resistenza, militarono nelle formazioni operanti in Versilia e in altre zone della Toscana. Per loro la lotta contro i nazifascisti terminò nel settembre 1944 con la Liberazione della Versilia, anche se circa cinquanta continuarono ad operare sulla Linea Gotica, al fianco delle truppe alleate.

Ce ne furono alcuni che, trovandosi per motivi vari, dopo l'otto settembre 1943, nelle regioni dell'Italia Settentrionale, entrarono nelle locali formazioni partigiane restandovi fino all'aprile 1945. Tre di loro caddero nelle file della Resistenza ligure in circostanze conosciute, ma dell'attività svolta dagli altri sappiamo ben poco. Per questo motivo, in occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione, ne pubblichiamo l'elenco, compilato dalla sezione ANPI di Pietrasanta da una lunga e complessa ricerca archivistica. Un elenco probabilmente incompleto, che necessita di riscontro per alcuni nominativi, ma che speriamo induca i familiari a ricercare fotografie, documenti, testimonianze, che finalmente possano consentire di ricostruire la loro attività partigiana. A tal fine, invitiamo a depositare copia dell'eventuale documentazione presso l'archivio della Croce Verde di Pietrasanta.

In ordine nell'elenco: cognome, nome, classe, nome di battaglia, reparto di appartenenza, zona operativa. Di alcuni nominativi mancano dei dati.

- BALDERI GIORGIO
-- Divisione "Modena" 2^a Brigata Modena.
- BALDI AGOSTINO
cl. 1889 - SAP "Bellucci" Savona.
- BARSANTI WALTER
cl 1925 - "Guiscardo" - 8^a Divisione Garibaldi Piemonte.
- BELLI LUIGI
SAP, Cuneo Piemonte.
- BERTELLOTTI ANGELO
cl 1925 Mandrake Divisione Garibaldi "Bevilacqua" brigata "Briganti" Savona, caduto in combattimento a Bardineto (SV) il 28 novembre 1944.
- BIAGI IVO
cl 1925, Norge Divisione Garibaldi "Bevilacqua" Brigata "Cristoni" Savona, caduto in combattimento a Pian dei Corsi (SV) il 2 febbraio 1945.
- BIGI ANGELO
cl 1925 Beppi Divisione Garibaldi "Bevilacqua" Brigata "Briganti" Savona.
- BOCCASSO SILVANO
cl 1925 Silva 4^a Brigata Garibaldi Piemonte.
- BOLDRINI OSVALDO
--SAP Cuneo Piemonte.
- BOTTARI ANGELO
cl 1898 Benvenuto Brigata Garibaldi SAP "Albron" Savona.
- BURATTI ALDO
cl 1911 Gian Brigata "Acquarone" SAP "Serrati" Savona.
- CANIPAROLI GUIDO
cl 1922 Tredici Brigata "Zambelli" Modena.
- COLUCCINI ARIODANTE
cl 1908 Ante 7^a Brigata SAP Reggio Emilia.
- DEL BIANCO RENZO
cl 1922 Brigata "Avesani" Verona.
- FERRARI SPARTACO
cl 1919 Masio Brigata Garibaldi "Morbiducci" Piemonte.
- GIOVANNINI LOREDANO
cl 1924 Carrara Divisione Autonoma "Fumagalli" Brigata "Val Varane Lichene" Savona.
- GUERRA UMBERTO
cl 1915 Umbè Brigata Garibaldi "Muccini" La Spezia.
- LAZZERINI LINO
cl 1924, Brigata Garibaldi "Leone" Lombardia.
- LEONARDI LIDO
cl 1922, Cascisti 182^a Brigata Garibaldi Piemonte.
- LOTTI GIULIANO
cl 1928 Bimbo 2^a Brigata Garibaldi Piemonte.
- MACCHIARINI RENZO
cl 1924 Bibi Divisione Garibaldi "Bevilacqua", Brigata "Cristoni" Savona.
- MORICONI FRANCESCO
cl 1926 Divisione Garibaldi "Bevilacqua" Brigata "Fratelli Figuccio" Savona.
- PALAMIDESSI MARIO
cl 1921 1^a Divisione "Patria" 1^a Brigata Piemonte.
- PASQUALI ENRICO
cl 1899 Stalin Divisione "Liguria-Monte Picchiara" Colonna "Giustizia e Libertà" La Spezia.
- PASQUALI GIORGIO
cl 1923, Billi, Divisione "Liguria-Monte Cucchiara" Colonna "Giustizia e Libertà" La Spezia.
- RAZZUOLI IVO
1923, Lucca, 76 Brigata "Garibaldi" Piemonte.
- VENTURINI TORQUATO
cl 1895, SAP, Brigata "Gramsci" La Spezia fucilato a La Spezia il 2 dicembre 1944.
- VITI GIOVANNI
cl 1924, Sela, Divisione Garibaldi "Bevilacqua" Brigata "Fratelli Figuccio" Savona.

Partigiani pietrasantini nella Resistenza all'estero

Molti militari italiani, dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 cercarono di opporsi ai nazisti come a Cefalonia, a Lero, a Roma. Poi con lo sbandamento seguito, circa settecentomila finirono nei lager nazisti, alcune decine di migliaia presero parte alla Resistenza in Jugoslavia, Grecia e Albania. Tra i partigiani italiani all'estero c'erano anche alcuni pietrasantini, di cui due caduti in combattimento. La loro storia è tutta da scrivere per cui confidiamo su notizie e testimonianze da parte dei familiari.

Divisione "Garibaldi" in Jugoslavia:

ALBANI ALDO, AMBROGINI (o Ambrogini) FERDINANDO BENEDETTI PALMIRO caduto in combattimento il 17 febbraio 1945, BOLDRINI MORENO, BRESCIANI MARINO, FUBIANI SERGIO, GIUNTA SATTIMIO, GUIDI FELICE, MARCHETTI GIUSEPPE, MENNI PIER LUIGI, RICCI CLODIO, SANTUCCI LORENZO, UBALDI GIORGIO, VIGNAROLI LUIGI.

Divisione "Italia" in Jugoslavia:

BICCHIERI MARIO, BERTUCCELLI FRANCESCO caduto in combattimento a Tovarnik il 6 novembre 1944, FRANCESCONI BRUNO.

Albania:

POLACCI GIUSEPPE.

Grecia:

MAZZOCCHI LINO, TESCONI MARIO.

Le storie dei caduti per la libertà

Bertellotti Angelo, nome di battaglia Mandrake

Nel corso di un vasto rastrellamento, operato dai nazifascisti sui monti di Savona negli ultimi giorni del novembre 1944, un distaccamento della Divisione Garibaldi "Bevilacqua" venne raggiunto alla sua base sul monte Carmo e riuscì a malapena a sfuggire all'accerchiamento, dividendosi in due gruppi. Negli scontri caddero 12 partigiani tra cui Angelo Bertellotti, 19 anni, nato nella frazione camaiorese di Monteggiori, ma da sempre residente a Valdicastello con la sua famiglia. Mentre si trovava tra i partigiani liguri con il nome di battaglia "Mandrake", il padre Sabatino era stato ucciso a Valdicastello il 12 agosto 1944 dalle SS che salivano verso Sant'Anna di Stazzema. La salma del giovane venne tumulata nel cimitero di Bardineto (Savona).

In foto, il monumento in memoria dei fucilati a La Spezia



Torquato Venturini, Squadre di azione patriottica

La sera del 29 ottobre 1944 a La Spezia, i partigiani della "Vanni" assaltarono la caserma della Brigata Nera, all'interno dell'ex stabilimento della "Flage". La caserma era costantemente vigilata da sentinelle appostate sul tetto, dove c'erano una mitragliatrice e una batteria di riflettori. Dopo una raffica alle luci i partigiani irrupero nel locale mensa e si ritirarono senza perdite, dopo aver ucciso quattro brigatisti neri e feriti altri. Il 1° novembre scattò la rappresaglia fascista: con la fucilazione di dieci partigiani delle Sap (Squadre di azione patriottica) operanti in città e detenuti nel locale carcere, cinque in località Fossitermi, cinque alla Flage, nella zona della Migliarina. Tra loro il pietrasantino Torquato Venturini, 49 anni, al momento residente in città. Due lapidi ricordano la fucilazione dei dieci partigiani.

Ivo Biagi, un ragazzo di Solaio nella resistenza di Savona

Tra il 1 e il 2 febbraio 1945, i partigiani del distaccamento "Rebagliati" furono sorpresi mentre dormivano, da reparti fascisti, guidati da una spia. Disperato il tentativo di resistere, alcuni caddero nella sparatoria oppure catturati e fucilati, altri riuscirono a fuggire rifugiandosi nella canonica di un paese della zona. Undici i partigiani caduti tra cui il diciannovenne Ivo Biagi di Solaio (Pietrasanta), da mesi entrato nella resistenza savonese, col nome di battaglia di "Norge". Dopo la guerra i suoi resti furono traslati nella tomba di famiglia nel cimitero di Vallecchia. Un cippo ricorda il loro sacrificio a Pian dei Corsi.

Francesco Bertuccelli, Medaglia d'Argento al Valor Militare

Già soldato dell'83° Fanteria Div. Venezia dislocato sul fronte Balcanico, alla data dell'otto settembre 1943 fuggì arruolandosi come volontario tra i combattenti della Libertà della I Compagnia del Battaglione "Matteotti" - Comando della Divisione "Italia", operante sul fronte stesso. Il giorno 6 dicembre 1944, verso le ore 18, mentre trovavasi impegnato in combattimento col nemico in località Tovarnik (Srem), decedeva a seguito di ferita al cuore prodotta da pallottola di moschetto nemico". A Francesco Bertuccelli venne titolato il 2° battaglione della seconda brigata "Matteotti" della Divisione "Italia" ed è stata concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Palmiro Benedetto, divisione "Garibaldi" caduto in Jugoslavia

Caduto in combattimento in una località del Montenegro mentre tentava di fermare un panzer tedesco con una bottiglia incendiaria il 6 novembre 1944.

Pietrasanta Medaglia d'Argento

Il 14 marzo 2018 il Comune di Pietrasanta è stato insignito di Medaglia d'Argento al Merito Civile, con la seguente motivazione: "Durante il secondo conflitto mondiale la popolazione subì indicibili sofferenze e distruzioni, terribili eccidi perpetrati da parte delle truppe tedesche e un pesante tributo di sangue. Nonostante le violenze patite la comunità locale seppe reagire agli orrori della guerra e, con generoso altruismo, diede ospitalità e aiuto a numerosi sfollati e offrì un significativo contributo alla lotta di liberazione. Chiaro esempio di elette virtù civiche, fondate sui più alti valori di libertà e di democrazia". Dalla motivazione risulta evidente che gli elementi determinanti per la concessione dell'onorificenza sono il coraggio e la generosità della popolazione nell'accogliere e aiutare migliaia di sfollati e profughi, nel corso delle drammatiche vicende avvenute in Versilia dal settembre 1943 all'aprile 1945. Determinante è stato il ruolo svolto dalla sezione ANPI "Gino Lombardi", in quanto, nella persona dell'allora vicepresidente Giovanni Cipollini, ha prodotto la relazione storica, con allegata documentazione. L'iter procedurale relativo, iniziato dall'allora Sindaco Dome-

nico Lombardi e protrattosi a lungo per ragioni burocratiche, si è concluso il 19 settembre 2018, con la consegna dell'onorificenza da parte del Prefetto di Lucca al sindaco Alberto Stefano Giovannetti, durante la cerimonia per il 74° Anniversario della Liberazione della città. Nella motivazione viene ribadito anche il significativo contributo di Pietrasanta alla lotta di Liberazione, già degnamente onorato dalla Medaglia d'Oro al Valor Militare ai sette Comuni versiliesi, di cui è depositario il Comune di Stazzema. Durante gli anni della nascita e dell'avvento del Fascismo, Pietrasanta aveva conosciuto la violenza squadrista contro partiti, organizzazioni sindacali e associazioni democratiche. Tra i vari episodi, la devastazione della Camera del Lavoro, l'espulsione dalla Pubblica Assistenza "Croce Verde" di tutti i soci antifascisti, l'aggressione agli iscritti all'Unione Operaia Escursionisti Italiana, ai deputati Luigi Salvatori e Armando Angelini, al direttore della Cooperativa di Consumo Giovan Battista Raffo ed al sindaco Giovan Battista Cancogni. Negli anni della dittatura, molti pietrasantini subirono persecuzioni e violenze, alcuni incarcerati, altri condannati al



confino o costretti all'esilio. Dopo l'8 settembre 1943 molti pietrasantini presero parte alla lotta partigiana in Italia e all'estero; militarono, al fianco degli Alleati, nei ricostituiti reparti delle Forze armate italiane e affrontarono la dura condizione di internati militari in Germania piuttosto che aderire alla Repubblica Sociale. Eloquenti i dati che sintetizzano il contributo di Pietrasanta alla Lotta contro il Nazifascismo: 7 militari caduti combattendo contro i Tedeschi dopo l'Armistizio; circa 250

partigiani di cui 32 caduti; circa 400 internati militari di cui 35 deceduti, 102 arruolati nelle ricostituite Forze Armate italiane, di cui 6 caduti; 15 arruolati nei reparti aggregati alle truppe alleate, 3 caduti tra i civili cooperanti con le truppe alleate, 173 vittime nelle stragi nazifasciste, 52 deceduti tra i 1.200 deportati civili e 93 persone vittime delle cannonate tedesche.

(In foto, bombardamento di Ponterosso)

Lo sfollamento obbligatorio

Gli Alleati, dopo la liberazione di Roma (4 giugno 1944), erano entrati in Toscana e i tedeschi si preparavano ad attestarsi sulla Linea Gotica, per fermare la loro avanzata e difendere le risorse agricole e industriali dell'Italia Settentrionale, indispensabili per il rifornimento delle truppe. Per completare al meglio le strutture difensive, nel mese di luglio imposero lo sfollamento obbligatorio agli abitanti di gran parte del territorio di Pietrasanta, Forte dei Marmi e Seravezza, con destinazione Sala Baganza, in Provincia di Parma. Ordine che pochissimi eseguirono, essendo praticamente quasi impossibile raggiungere a piedi un luogo così distante, lungo la via della Cisa, bersagliata dagli aerei alleati. In migliaia furono costretti ad abbandonare precipitosamente le loro case, vagando per giorni in cerca di una sistemazione presso parenti e amici, in alloggi di fortuna o prendendo in affitto una casa o una stanza, cosa che, però, ben pochi avevano la possibilità di fare. Lunghe file di persone che si portavano dietro qualche indumento, una coperta, alcune stoviglie, qualcosa da mangia-

re, spingendo i pochi carretti disponibili, carichi di bambini, vecchi, ammalati e di qualche masseria. Sperando di poter tornare presto a casa, la gente cercava di nascondere biancheria, oggetti utili, materassi, mobili, ricordi famiglia nelle cantine, nelle capanne o sotterrati in botti, casse e bauli, che, purtroppo, al rientro spesso non trovarono più. Si trattò di un vero e proprio esodo verso le località montane e collinari versiliesi, in particolare Capriglia, Capezzano, Valdicastello, dichiarate dai tedeschi, insieme a Sant'Anna di Stazzema, "zona bianca", cioè riservata agli sfollati. I residenti misero a disposizione le case, le stalle, le capanne, dividendo quel poco che avevano con gli sfollati, i quali allestirono anche rifugi di fortuna nei boschi e nelle grotte. Purtroppo, ci fu chi cercò di approfittare di questa situazione, pretendendo dagli sfollati, in cambio di una precaria ospitalità, tutto quel poco di denaro e oggetti preziosi che era loro rimasto. Comunque, un'esigua minoranza, il cui squallido comportamento evidenzia ulteriormente la diffusa generosità dei residenti.

L'occupazione nazifascista in Versilia



Con l'occupazione tedesca e la nascita della Repubblica Sociale Italiana, anche in Versilia le già precarie condizioni di vita della popolazione, duramente provata da tre anni di guerra, si erano aggravate. La crescente carenza di generi alimentari e di prima necessità, le severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, emanate dai tedeschi e dai fascisti, che stabilivano per i trasgressori severe punizioni, fino alla fucilazione, avevano generato un diffuso clima di paura e di grande incertezza. Nell'autunno del 1943 il Co-

mando germanico di Pietrasanta aveva ordinato lo sfollamento delle località della Marina, dove la spiaggia era stata minata in previsione di un possibile sbarco alleato, così i residenti si erano spostati nella piana e nelle frazioni collinari. Da considerare che nel territorio comunale si trovavano già circa 1.500 sfollati, in gran parte provenienti da Pisa, Livorno e La Spezia, città fortemente a rischio di bombardamenti aerei. Fin dai giorni immediatamente successivi all'occupazione tedesca, in Versilia si erano costituiti i primi nuclei di Resistenza, im-

pegnati in un difficile lavoro organizzativo clandestino per preparare la lotta armata. Tra la fine di febbraio e i primi di marzo 1944 erano stati operati diversi arresti di sospetti appartenenti alla Resistenza, che tuttavia non impedirono la nascita, nei pressi di Farnocchia, della prima formazione partigiana - i "Cacciatori delle Apuane" - al comando di Gino Lombardi, vero e proprio simbolo della Resistenza versiliese. Per stroncare l'attività dei "ribelli", i nazifascisti diedero loro una caccia serrata che, nel mese di aprile 1944, portò all'uccisione di alcuni partigiani e a rappresaglie contro i loro familiari. Segnali molto preoccupanti, tuttavia la maggior parte della popolazione continuava a sperare che l'attività partigiana e la repressione nazifascista sarebbero rimaste circoscritte ad alcune località dell'Alta Versilia. Inoltre, il fronte era lontano, sulla Linea Gustav con epicentro Montecassino, e anche se da alcuni mesi Viareggio era sotto i bombardamenti dell'aviazione alleata, nel resto della Versilia

era diffusa l'illusione che il territorio non sarebbe stato direttamente coinvolto nelle operazioni belliche. A far capire che le prospettive erano ben diverse fu il primo bombardamento aereo su Ponterosso del 18 maggio 1944, per distruggere i ponti ferroviario e stradale sul fiume Versilia. Nei due mesi seguenti ce ne furono altri 23 da parte di squadriglie di bombardieri, documentati dai rapporti operativi, dai quali risulta che furono complessivamente sganciate sull'obiettivo 702 bombe, senza contare i numerosi attacchi compiuti da singoli aerei in ricognizione o che rientravano da missioni nell'Italia Settentrionale. Gli ordigni devastarono il paese di Ponterosso e il ponte ferroviario, ma fallirono quello stradale, che sarà fatto saltare dai tedeschi nel settembre successivo. Le bombe colpirono anche località limitrofe come Pozzi, Querceta, Seravezza, Vallecchia, Crociale, la stazione ferroviaria di Pietrasanta, provocando complessivamente almeno 25 morti e una trentina di feriti.

L'assistenza ai profughi delle Apuane

Nonostante le difficili condizioni la popolazione di Pietrasanta accolse generosamente anche i profughi che, dal territorio apuano raggiungevano la Versilia liberata. In parecchie centinaia, soprattutto montignosini e massesi, nel settembre-ottobre 1944, mentre era in corso la liberazione della Versilia, lo avevano fatto attraverso le colline di Strettoia e il passo della Cardella, nei pressi del Monte Carchio. Poiché a partire dal novembre l'attraversamento spontaneo delle linee era divenuto impossibile, il comando del "Gruppo Patrioti Apuani", la più consistente formazione partigiana della zona di Massa e Montignoso, predispose un vero e proprio servizio di guida e di assistenza ai civili, lungo un tragitto che da Antona (Massa) giungeva fino ad Azzano. Sfidando i pericoli rappresentati dai luoghi impervi, dal ghiaccio e dalla neve, dalla presenza di campi minati, dalla sorveglianza delle pattuglie tedesche e fasciste, nell'inverno 1944-45 almeno 4.000 persone, provenienti dal territorio apuano, dalla Lunigiana, dalla Provincia della Spezia, ma anche da località più lontane, riuscirono a raggiungere il paese di Azzano, dove si trovavano gli avamposti americani. Durante la traversata i profughi, tra cui molti bambini e anziani, erano scortati da una squadra di partigiani, assistiti da portatori e guidati da esperti conoscitori dei luoghi, tra cui alcuni uomini della montagna seravezzina. Una vera e propria "Via della Libertà", utilizzata anche da missioni partigiane e alleate, lungo la quale, tuttavia, persero la vita

quindici partigiani e alcune decine di civili, colpiti dal fuoco tedesco, vittime di mine, precipitati a causa del ghiaccio. Dopo una prima sosta ad Azzano, scortati dai partigiani, i profughi raggiungevano Seravezza e da qui Pietrasanta, sempre evitando la via Provinciale. Arrivati in città, venivano assistiti dal servizio annonario, faticosamente riattivato dalla Giunta Comunale guidata dal sindaco Giovan Battista Cancogni, nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale con l'approvazione del Governo Militare Alleato. Dopo la registrazione in un apposito ufficio, diretto da un capitano americano, venivano alloggiati nelle varie località del territorio comunale. Importante fu il ruolo svolto dalla Pubblica Assistenza Croce Verde e dalla Misericordia, che collaboravano con il personale della Cooperativa di Consumo nella distribuzione di viveri e generi di prima necessità. Per i profughi fu importantissimo anche l'aiuto della gente che li ospitava e cercava di sostenerli materialmente e moralmente. La guerra in Versilia continuò dopo la sua fine, una guerra contro un nemico invisibile, ma altrettanto pericoloso: le migliaia di mine e di ordigni bellici disseminati sul territorio, soprattutto nelle zone più vicine alla linea del fronte, come Montiscendi, le colline di Strettoia e il Monte di Ripa. Numerosi furono i morti e feriti tra la popolazione e sei sminatori del servizio Bonifica dei Campi Minati persero la vita mentre erano impegnati a mettere in sicurezza il territorio.

A Valdicastello 20mila sfollati

Ben presto era divenuta critica la situazione a Valdicastello in quanto vi erano giunti circa 20.000 sfollati. Addirittura vi era stato "trasferito" anche l'ospedale di Pietrasanta, all'interno dei capannoni della locale miniera, in condizioni igienico-sanitarie facilmente immaginabili. Nell'occasione, il direttore dottor Pietro Lucchesi, insieme ai medici, agli infermieri e ad alcuni cittadini, era riuscito a nascondere macchinari e materiali per impedire che finissero nelle mani dei tedeschi. Per cercare di alleviare le terribili condizioni di vita di paesani e sfollati, fu creata una rete

clandestina di assistenza, che aveva come punti di riferimento il parroco don Libero Raglianti e il chierico Renzo Tognetti, entrambi partigiani della formazione "Bandelloni". D'intesa con il Comitato di Liberazione Nazionale di Pietrasanta e alcuni dipendenti della Cooperativa di Consumo, venivano raccolti e distribuiti, per quanto possibile in quelle drammatiche circostanze, viveri e generi di prima necessità, con la fattiva collaborazione del Commissario Prefettizio di Pietrasanta, avvocato Alcide Sarti, rimasto in città mentre gran parte dei fascisti locali fuggiva al Nord per l'ormai

imminente arrivo degli Alleati. Tognetti e Raglianti furono catturati durante il rastrellamento del 12 agosto, effettuato dalle SS dopo aver compiuto la strage di Sant'Anna, e condotti a Nozzano (Lucca), sede del comando della 16ª Divisione. Allora Sarti scrisse una lettera al comando tedesco, chiedendo il rilascio dei due religiosi e di altre persone, da lui ritenute indispensabili per l'assistenza alla popolazione. Questo gesto fu la conferma dei sospetti che i tedeschi nutrivano su di lui e così fu arrestato e incarcerato a Nozzano dove si trovavano anche circa 80 rastrellati a Val-

dicastello. Atroce fu la sorte di 54 catturati a Valdicastello, che dopo aver subito percosse e torture, il 19 agosto furono portati con i camion a Bardine San Terenzo (Fivizzano) e barbaramente uccisi dalle SS, dopo essere stati legati ai pali di una vigna con il collo stretto dal filo spinato. Invece, Sarti e don Raglianti furono fucilati a Filettole (Vecchiano) il 28 agosto, don Tognetti nei pressi di Massa il 10 settembre. Per la loro generosa attività in favore della popolazione, a don Raglianti è stata conferita la Medaglia d'Oro al Merito Civile, a don Tognetti quella d'Argento.

Si rinnova il cortile interno della sede



Il cortile della sede sociale, luogo di ritrovo per tutta la cittadinanza

Nuovo intervento di riqualificazione per la sede della Croce Verde: sono iniziati i lavori di rinnovamento del cortile interno, al centro del quale sventa lo storico platano centenario, un albero maestoso che nel corso degli anni è diventato un simbolo per volontari, soci e cittadini che frequentano la sede e il circolo ARCI. Questo luogo, infatti, rappresenta un importante punto di incontro per la comunità, dove si svolgono attività di aggregazione sociale e culturale. L'assemblea dei soci della Croce Verde, riunitasi a febbraio, ha approvato il progetto di riqualificazione curato dall'architetto Francesco Del Greco (in foto). L'area interessata, di proprietà comunale, è concessa in uso gratuito perpetuo all'associazione ed è da tempo un punto di ri-

ferimento per la socializzazione e il tempo libero. Nel corso degli anni, il piazzale ha ospitato eventi ricreativi, manifestazioni e iniziative volte a rafforzare il senso di comunità tra i cittadini. Proprio per questo motivo, il progetto di riqualificazione assume un valore particolarmente significativo, non solo dal punto di vista estetico ma anche sociale. Il progetto riprende e aggiorna quello originario, redatto dal geometra Mencaraglia nel 2020, (ndr, su idea dell'architetto Giulio Lazzotti) rimasto in sospeso a causa della pandemia da Covid-19. L'architetto Del Greco ha seguito l'intero iter edilizio presso il Comune e la Soprintendenza, oltre a riformulare il computo metrico, garantendo che i lavori vengano eseguiti nel rispetto delle normative vigenti e delle esi-

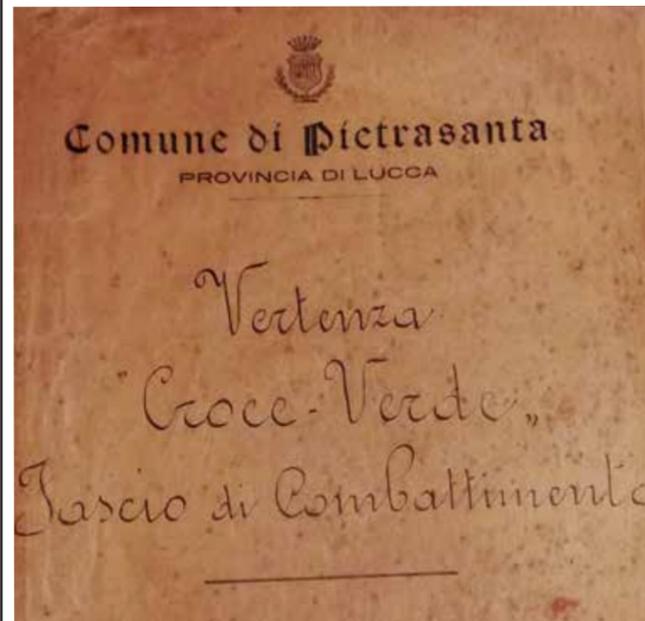
genze funzionali della struttura. I lavori prevedono la sostituzione della pavimentazione con piastrelle in cemento effetto pietra, una soluzione che migliorerà l'aspetto estetico dell'area e ne aumenterà la resistenza nel tempo. Inoltre, si procederà al miglioramento del livellamento del piazzale, fondamentale per garantire una superficie più uniforme e sicura. Un altro intervento di rilievo sarà la realizzazione di una pedana per facilitare l'accesso alle persone con disabilità, rendendo così il luogo ancora più inclusivo e accessibile a tutti. Parallelamente, gli attuali gazebo verranno sostituiti con moderne pergolende dotate di lamelle in alluminio, una soluzione innovativa che consentirà di proteggere gli spazi dagli agenti atmosferici e di creare un ambiente



Progetto di lavori del piazzale interno per il miglioramento estetico e funzionale. Un omaggio speciale alla generosità di Luciana Balloni Orlandi.

più accogliente e funzionale. Durante i lavori, il bar del circolo resterà aperto e le attività degli uffici dell'associazione non subiranno interruzioni, assicurando così la continuità delle iniziative già in programma. L'investimento complessivo ammonta a centomila euro, salvo imprevisti derivanti dalla rimozione della vecchia pavimentazione. Di questa somma, circa 14 mila euro provengono da una donazione disposta dall'esecutore testamentario della signora Luciana Balloni Orlandi a favore dell'associazione. Il gesto di generosità sarà ricordato con una targa esposta nei pressi del piazzale rinnovato, la cui inaugurazione è prevista entro l'estate.

Notizie dall'Archivio



Documento di archivio relativo alla vertenza

Le dimissioni del consiglio erano nell'aria da tempo e ben prima di quel tragico 28 agosto, tanto che le ritroviamo in più occasioni nei verbali delle adunanze del consiglio e un passaggio ci fa capire che il clima non doveva essere sereno, infatti, sollecitato da un consigliere, il segretario dichiarò: "nella precedente adunanza (lui) non parlò di chiedere scusa, ma bensì di ottemperare agli ordini che gli verranno impartiti dal presidente e di non mancare ad esso il dovuto rispetto". Così, il primo di settembre, "afinché non siano menomate le benemerenze e il buon nome dell'associazione Croce Verde" si riuniscono in comune il presidente Giulio Pasquini, accompagnato dai membri del consiglio, i rappresentanti del Fascio di combattimento, il sindaco, il commissario di polizia e il cav. Mainetto. Dall'incontro scaturirà una commissione presieduta dal sindaco e formata da tre membri della Croce Verde e tre del partito fascista, incaricata di: "accertare le eventuali responsabilità (...) e rivedere l'elenco dei soci allo scopo di espellere tutti coloro che non siano di notoria moralità o che nuocciano con il loro contegno alla associazione". Il 29 di settembre la commissione presenterà "ai soci e ai fascisti" la sua relazione, frutto di una "discussione assai animata" con conclusioni amare: "è mancato l'intervento della Croce Verde in occasione dell'annegamento del concittadino Sigali (...) se non dal fatto che l'annegato apparteneva al Partito Nazionale Fascista e il direttore dei servizi della Croce Verde appartiene invece ad un partito diametralmente avverso. (...) Ciò ha necessariamente indotto la Commissione a dare una giusta e severa punizione" con l'espulsione di 36 soci "faziosi", 9 sospesi per 6 mesi e 7 ammoniti. Per la commissione il capo servizio (principale e maggiore responsabile dell'accaduto) di quel 28 agosto "ha gravemente errato malauguratamente coinvolgendo nella colpa la benemerita Istituzione" anche "pel fatto che fu proprio lui che consegnò del materiale occorrente alla bisogna a fascisti che lo richiesero" da cui emergerebbe il "suo più completo disinteressamento". In commissione il rappresentante del direttorio fascista non si limiterà a chiedere l'allontanamento del caposervizio, ma di

estenderlo ai "politici della Croce Verde per atti compiuti che hanno uno spiccato sapore politico" fra tutti la mancata partecipazione alla cerimonia del Milite ignoto e per questo chiede: "di dare senz'altro corso ai desiderata del fascio in merito alla epurazione e presenta una nota di nomi compilata dal direttorio del fascio medesimo". A niente è valsa la richiesta del presidente Pasquini "di riesaminare l'elenco degli espulsi e mittezza nelle punizioni". E' interessante notare che il prefetto nello scrivere al sindaco per ringraziarlo della comunicazione che: "l'assemblea della Croce Verde ha approvato, nella adunanza del 6 ottobre, la proposta fatta dalla commissione", proseguì sottolineando che: "nessun potere deliberante potevasi intendere conferito ad una commissione non avente alcuna veste legale in materia disciplinata dallo statuto" e ancora il primo di novembre il prefetto scrive: "mi vedo costretto ad insistere sulla domanda di riconvocazione dell'assemblea (...) poiché l'adunanza del 6 ottobre non è confortata dalla presenza del verbale di deservenza di quella seduta (...) e contrasta con quanto la SV scriveva il 7 ottobre (e cioè): ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale dell'associazione la quale approvò l'operato della commissione". Che l'assemblea dei soci, convocata dalla commissione Croce Verde e Partito Nazionale Fascista al Teatro degli Aereostatici alle 5 del pomeriggio del 6 ottobre, fosse andata deserta, come scrive il prefetto, pone a tutti degli interrogativi ed è lo stesso prefetto che il 21 ottobre scrive al presidente dell'associazione affinché rivaluti alcune posizioni, ma il consiglio dell'associazione, non avendo competenza, "delibera di ritornare alla prima fase della discussione" e il 4 dicembre scrive al sindaco chiedendo di riesaminare la lista degli espulsi e dei sospesi e "di vedere se fra di essi vi fosse qualche milite che mediante riconosciuto pentimento o per altra ragione" possa essere riammesso nelle attività dell'associazione. Dieci giorni dopo il Fascio di combattimento chiuderà la vertenza scrivendo al sindaco: "questo direttorio aveva già pensato ad un atto di generosità verso i puniti dalla commissione e che quindi si riserba di agire nel senso su esposto".

Guida per bene La campagna di ANPAS

"Guida per bene" è la campagna organizzata da ANPAS per la promozione della guida sicura. Anche la Croce Verde ha aderito in occasione della fiera di San Biagio lo scorso febbraio. Immane presenza alla manifestazione nel centro storico, quest'anno l'associazione ha visto una numerosa partecipazione. Lo stand ha ospitato, infatti, oltre ai lavori di ricamo realizzati dagli ospiti della RSA Villa Ciocchetti, anche il tappeto di Anpas "Guida per bene". Grazie alla campagna i volontari Anpas promuovono i comportamenti virtuosi in strada attraverso dimostrazioni pratiche e interattive sui livelli di consapevolezza dei target di piazza, con l'illustrazione di pericoli e soluzioni correttive e il contrasto di comportamenti scorretti e dannosi per la salute delle persone (come il consumo di alcol o l'uso improprio dei cellulari alla guida) e con effetti negativi sulla sicurezza stradale. "Il progetto vuole essere un primo passo verso nuove collaborazioni nei confronti della consapevolezza cittadina - spiega Federico Cagetti, volontario - Il

tappeto infatti porta con sé una campagna voluta da Anpas per sensibilizzare alla guida sicura e far conoscere a quali sintomi si va in contro in caso di abuso di alcool. Grazie all'adesione di Croce Verde alla campagna allo stand sono stati forniti ai partecipanti degli occhiali che alteravano la percezione visiva e che provocavano senso di vertigine e sbandamento. Il percorso, molto semplice, presentava due ostacoli da oltrepassare. L'iniziativa ha avuto numerose adesioni, tanti si sono fermati per provare il visore. Devo dire che è stata l'occasione per una presa di coscienza da parte dei guidatori più giovani, soprattutto per i neo patentati, ma anche per gli adulti che hanno riconosciuto la bontà del progetto". Il tappeto "Guida per bene" ha attirato anche il pubblico dei più piccoli, questa volta per attività ludiche. "I bambini che vedevano il tappeto, questa volta senza gli ostacoli, trovavano uno spazio ideale per dar sfogo alla loro fantasia, ricevendo dei puzzle in legno come regalo, donati da amici dell'associazione e volontari" chiosa Cagetti.



Al via i lavori a Villa Ciocchetti che compie 120 anni



Sarà un anno da ricordare anche per la RSA Villa Ciocchetti che compie 120 anni (ndr, tanti infatti sono gli anni trascorsi dal momento in cui l'associazione ha iniziato a curare l'assistenza agli anziani) un traguardo che fa onore alla sua storia e al legame con la comunità di Pietrasanta. Inoltre, a breve saranno avviati i lavori per il progetto di ristrutturazione dell'immobile che metterà a nuovo la struttura entro la fine dell'anno. Così dopo l'ampliamento del Centro Diurno, l'inaugurazione della Sala Multisensoriale, Villa Ciocchetti sarà ora oggetto di un intervento coperto dal punto di vista finanziario con il "Bonus del 110". Punto di riferimento per il territorio versiliese, è fiore all'occhiello tra le RSA toscane. Per capire lo stato dell'arte e quanto ci aspetta per il 2025 abbiamo intervistato il Direttore Franco Viti (in foto). **Direttore Viti, partiamo dal traguardo dei 120 anni che ricorre nello stesso anno del 160esimo della Croce Verde.** "Una coincidenza incredibile che lega ancora maggiormente la RSA alla storia dell'associa-

zione e della città. Per festeggiare a novembre organizzeremo un convegno dedicato alle residenze sanitarie e alla riforma sulla non autosufficienza. Affronteremo anche l'esperienza di gestione interna del Covid, con un focus su come è evoluta l'assistenza prima e dopo la pandemia. Stiamo per partire con i lavori di ristrutturazione a cui seguirà l'inaugurazione con un evento per festeggiare i nostri 120 anni di storia". **Veniamo alla novità dell'ultimo anno, la Sala Multisensoriale, la prima in Versilia che promette di dare una svolta nel trattamento di alcuni pazienti affetti da autismo e disabilità, in particolare bambini e ragazzi. Quali attività sono previste?** "Dopo un primo corso di formazione, a fine gennaio si è svolta un'ulteriore attività formativa ancora più specifica con il docente del metodo Snoezelen, Luca Scarpari, esperto in tecniche di stimolazione sensoriale, inerente alla Sala Multisensoriale, a cui hanno partecipato alcuni dipendenti. Le attività

sono state avviate con un primo gruppo di bambini con spettro autistico grazie alla convenzione firmata con ASL che prevede una collaborazione diretta con il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Versilia, diretto dalla dottoressa Stefania Millepiedi, che supervisiona i progetti". **Come si sviluppano le attività?** "Ciascun bambino ha un progetto individuale stabilito dalla neuropsichiatria: sono previste sedute di circa un'ora per un totale di venti sedute tenute dal nostro personale, in particolare dal fisioterapista Dario Fracasso. La sala si rivolge non solo a bambini autistici ma anche a utenti con disabilità riguardante la sfera sensoriale. Obiettivo più ampio è formare tutto il personale della RSA affinché la stimolazione sensoriale diventi un metodo per l'assistenza quotidiana degli ospiti". **L'intervento di ristrutturazione di Villa Ciocchetti su cosa si concentrerà?** "Si tratta di un progetto di lavori di ampio respiro che ci consentirà di intervenire su più

fronti senza spese a carico della RSA in quanto beneficeremo del bonus del 110. I lavori riguarderanno il tetto, il cappotto termico e il rinnovo degli infissi. Inoltre, sarà effettuato l'adeguamento sismico dell'edificio e rifatto completamente l'impianto di riscaldamento e l'impianto sanitario (quest'ultimo non rientrerà nel bonus del 110). Dal punto di vista organizzativo la maggior parte degli interventi sarà all'esterno e laddove saranno interessate aree interne riusciremo a garantire le attività e i servizi erogati per far sì che l'impatto sugli ospiti sia ridotto al minimo. Dovremo concludere entro la fine dell'anno". **Sotto la sua direzione ha trovato, inoltre, compimento l'ampliamento del centro diurno. Cosa significa per la RSA?** "L'ampliamento del diurno in primis ci ha consentito di offrire un servizio a chi ne ha bisogno e allo stesso tempo di non andare ad incrementare la quota sociale delle rette che è rimasta invariata (ndr, 54,50 euro), e lo sarà ancora per tutto l'anno, portando anche risorse ulteriori".

Traguardo pensione

Lo scorso gennaio Luigia Turba, operatrice di Villa Ciocchetti, ha raggiunto il traguardo della pensione. Il Presidente della Croce Verde Gabriele Dalle Luche, il direttore della RSA Franco Viti e i colleghi hanno voluto esprimere i loro auguri e il riconoscimento per l'attività svolta in questi anni e l'impegno profuso a servizio degli altri con la consegna di una targa e un omaggio floreale. Dalla redazione de La Nostra Città gli auguri per una serena pensione.



Sostieni anche tu la Croce Verde

Dona il 5 per mille
Inserisci il C.F. 82008290460

Ogni anno al momento della dichiarazione dei redditi si ha l'opportunità di destinare una parte delle proprie imposte, già dovute e pari al 5 per mille, a favore di enti e associazioni che operano nel sociale. Questa forma di donazione, che non comporta alcun costo aggiuntivo per il donatore, rappresenta un'importante risorsa per molte realtà di volontariato che, grazie al sostegno di cittadini solidali, possono portare avanti progetti di grande impatto nelle comunità. Puoi scegliere di sostenere anche tu la Croce Verde di Pietrasanta.

Le nostre tradizioni

Nuovo appuntamento con la Rubrica dedicata alle ricette tradizionali. Piatti tipici realizzati con ingredienti semplici. Per il mese di Febbraio proponiamo il piatto Bocconcini di carne selvatica



a cura di Simona Mattei
Consigliere Croce Verde

Proponiamo un piatto unico, a base di carne, perfetto per questa stagione, al quale si possono abbinare molti contorni. Parliamo dello spezzatino, protagonista di numerose varianti. Delicata e dal profumo inconfondibile mette d'accordo tutti i palati. **Ingredienti per 4 persone:** 1 kg di carne, manzo o maiale, da tagliare a bocconcini. Due carote, due coste di sedano, una cipolla da tagliare a pezzettoni. Tre foglie di alloro, una manciata di bacche ginepro, sale, pepe, aceto rosso, vino rosso, olio extravergine. **Procedimento.** Mettere i bocconcini di carne la sera prima in infusione con aceto rosso, un bicchiere di vino rosso, rosmarino, salvia, bacche di ginepro, alloro, cipolla, carota e sedano.

Il giorno dopo scolare le verdure e gli odori, tritare e metterle in una pentola con olio extravergine. Mettere a rosolare i bocconcini di carne con rosmarino e salvia, alloro, bacche di ginepro e coprire con acqua e vino rosso. Aggiungere 2 cucchiaini di concentrato di pomodoro, sale e pepe quanto basta. Coprire con un coperchio per circa 40 minuti finché la carne è tenera, aggiungendo se necessario acqua per terminare la cottura. A fine cottura ci dovrà rimanere un sughetto che accompagnerà i nostri bocconcini. L'aceto e il vino danno quel gusto forte che richiama molto la selvaggina. Si può accompagnare questo piatto con polenta o piselli in umido. Costo per persona euro 3.00.

Buon appetito!

Il futuro della ex Laveno



attenzione, in particolare dovrà essere verificato cosa poter realizzare nei locali ex Laveno. Dovremo costruire un progetto complessivo sull'immobile che vanta svariati metri quadrati di superficie e non sarà, dunque, solo un'iniziativa della Croce Verde. Alcune sono le idee sul tavolo: pensiamo ad un presidio socio-sanitario, una RSA o ancora un punto di primo soccorso e accoglienza per persone in difficoltà" ha proseguito. Una grande occasione, dunque, per rilanciare l'area e offrire nuovi servizi non solo per la città ma per tutta la Versilia. "Il progetto ambizioso comporta un notevole impegno finanziario che potrebbe ridisegnare l'assetto dell'associazione. Una sfida che potrebbe apparire sopra le nostre forze, ma che penso sia realizzabile nel momento in cui riuscissimo a coinvolgere le istituzioni locali, il Comune, la nostra ASL. Nel momento in cui avremo ritorno positivo delle varie realtà che potremo interpellare, a quel punto il Consiglio Direttivo avrà bisogno del mandato dell'assemblea a proseguire e concretizzare il progetto per porre rimedio allo stato di abbandono di un bene della comunità" ha chiosato.

"Da quando sono diventato Presidente della Croce Verde ho un sogno: restituire l'immobile della ex Colonia Laveno alla comunità". Sono le parole di Gabriele Dalle Luche durante l'ultima assemblea dei soci che aveva all'ordine del giorno l'approvazione del progetto di riqualificazione del cortile interno della sede. Tra le varie comunicazioni anche la manifestata intenzione del Consiglio Direttivo di lavorare ad un percorso per l'acquisizione dell'Ex Laveno, intrapreso a seguito dell'appello sulla stampa locale proprio da parte

del Presidente ad inizio anno. "Il mio invito ha generato una serie di adesioni, nelle prossime settimane avrò alcuni incontri con soggetti che spero confermino l'interesse manifestato" ha dichiarato. Un primo passo di una nuova sfida che l'associazione di Via Capriglia intende portare avanti per dare nuova vita all'edificio sul Viale Apua, ormai abbandonato da anni e su cui da tempo sono in ballo svariate ipotesi, nessuna per ora arrivata a compimento. "Abbiamo iniziato un percorso che andrà valutato con grande

La Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta ODV

Anno XV - Numero 62

Hanno collaborato a questo numero: Raffaele Berardi, Sabrina Bertellotti, Raffaele Campana, Fulvio Mazzola, Simona Mattei, Riccardo Ratti e Patrizia Viviani

Numero 62

Regist. Tribunale CP di Lucca n. 924 del 23 marzo 2011
Direttore responsabile
Claudia Aliperto

Stampato dalle Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini Viareggio

Tiratura 1.100 copie

Chiuso in Redazione: 7 Marzo 2025
Distribuzione gratuita

Associazione di carità Croce Verde Pietrasanta ODV

Anno di fondazione 1865
Sede Via Capriglia, 5
Pietrasanta Tel. 0584 72255

Consiglio Direttivo:

Presidente
Gabriele Dalle Luche
Raffaele Berardi, V. Presidente
Michele Verona, Segretario

Massimo Cagnoni
Gulio Catalini
Gabriele Da Prato
Simona Mattei
Patrizia Viviani

Organo di Controllo:

Stefano Scardigli
Presidente, Revisore Legale
Silvia Leoni
Filippo Viti

Provirvi:

Andrea Grossi Presidente
Riccardo Ratti
Elio Serra